credo che non la si possa chiamare in altro modo che delegato fillosserico.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ruspoli.

RUSPOLI AUGUSTO. Io voleva richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sulle discussioni del quarto congresso enologico che è stato tenuto ultimamente in Roma, e nel quale è stata trattata profondamente e da persone competentissime precisamente la questione fillosserica.

Ora, tutte queste misure che si vanno prendendo per combattere questo tremendo male, secondo me, se portano certe conseguenze sufficientemente buone, incontrano però sempre una difficoltà che dirò quasi radicale, ed è questa: chi è che deve riconoscere ed avvisare quando questo tremendo male si presenti nei nostri vitigni? Secondo me dovrebbe essere il proprietario, dovrebbe essere il coltivatore, dovrebbe essere il colono. Ora per potere arrivare a que to risultato è incontestabile che bisognerebbe fare in modo di far comprendere a questi coloni, a questi proprietari quali sono i veri sintomi che accennano a questa malattia. Nel quarto congresso enologico un professore distintissimo trattò a fondo questa questione, e la trattò in modo da potersi far comprendere anche dai contadini, da quelli, dirò così, che hanno la vite nelle mani, dicendo loro: ecco quali sono i sintomi precisi. Fu in allora che io pregai l'onorevole ministro Miceli di voler far stampare in numerose copie la relazione di questo professore per spargerla per quanto è possibile in tutti i nostri centri vinicoli. E l'onorevole ministro di allora, che realmente, bisogna riconoscerlo, si è dato moltissimo carico di questa crudissima e tremenda malattia che danneggia tanto la nostra Italia, mi promise che avrebbe presa in considerazione questa mia domanda poichè la trovava giustissima. Però accadde poi la crisi, e non so come sia finita la cosa.

Ora io pregherei il nuovo ministro di voler prendere in seria considerazione questa mia domanda, siccome quella capace di poter fare arrivare a questo desiderabile risultato, che secondo me è quello da ricercarsi maggiormente, cioè che il colono, il contadino, il proprietario siano capaci essi stessi di riconoscere quando il male si presenta ed allora avvisare i delegati fillosserici (chiamiamoli pure come volete); insomma far tenere in guardia il Governo a fine di riparare per quanto è possibile a questo tremendo malanno. Io prego quindi il ministro di avere la bontà di dirmi se acconsente a questa richiesta che io feci già al suo predecessore.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Miceli.

MICELI. Come notizia, posso rispondere all'onorevole Ruspoli che il Ministero fece una circolare a tutti i prefetti, nella quale raccomandava loro di far conoscere nei paesi vinicoli quali fossero i segni che accennano alla fillossera, e di popolarizzare queste cognizioni affinchè ognuno avesse potuto sapere quando questo terribile insetto fosse entrato nella sua proprietà. Credo che nei bollettini di agricoltura ultimamente pubblicati vi sieno queste istruzioni. Nel caso che non vi sieno state finora, può essere sicuro l'onorevole Ruspoli, per le disposizioni che ho lasciate, e che certo l'onorevole Berti seguirà perchè sono di un'utilità evidentissima, può essere certo, dicevo, che fra pochi giorni, in uno dei prossimi bollettini, queste istruzioni saranno pubblicate, cosicchè chiunque avrà facile il modo di potere conosce quali siano i segni che indicano la esistenza della fillossera nella vite.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

MINISTRO DI AGRICOLTURA E COMMERCIO. Io non saprei dire esattamente se le relazioni, alle quali allude l'onorevole Ruspoli, sieno state pubblicate; certo è che se ciò non fosse avvenuto, l'amministrazione dell'agricoltura si darà premura di farlo. È innegabile che questa amministrazione si è mostrata molto sollecita ed operosa, cercò in tutte le maniere di spargere per ogni parte le conoscenze e le cognizioni relative a questa terribile malattia. Anzi possiamo dire che se la malattia da quando si è manifestata, sino ad ora, non si è ancora molto diffusa, ciò certo è in parte dovuto alle cure instancabili ed intelligenti dell'amministrazione. Non so se riusciremo a tenerla indietro, perchè in queste faccende non si può avere alcuna completa sicurezza, ma la Camera però può esser certa che l'amministrazione nulla ometterà per raggiungere questo risultato.

Le leggi che abbiamo fatto hanno appunto per scopo di invitare il proprietario a denunziare il flagello, e le abbiamo fatte in modo che esso proprietario non abbia mai un diverso interesse. Insino a che noi lo potremo tenere indietro nissuna somma spesa sarà mai soverchia.

Che altrimenti, quando la sventura volesse il paese infestato sopra una larga estensione, allora bisognerebbe fare come la Francia, trovare un *modus vivendi* contro la fillossera; bisognerebbe, cioè, combatterla con dei medicamenti, che sono costosissimi, e che salvano la vite, rendendone però molto sterile e molto scarso il prodotto.

Finchè possiamo, adunque, applichiamo il metodo della distruzione; metodo che ha pure adoperato la